



Eintritt:  
Erwachsene 12,00.- €  
Schüler und Studenten 6,00.- €

IN ZUSAMMENARBEIT MIT



SCHLOSS  
GOLDRAIN

Bildung und Kultur · Formazione e cultura

UND MIT UNTERSTÜTZUNG DER

KULTURABTEILUNG DER SÜDTIROLER LANDESREGIERUNG

Donnerstag, 4. August  
20.30 Uhr Mals, Kulturhaus

## Giorgia Bignami, Viola Patrizia Pasut, Klavier

*Marie Therese van Paradis* (1759-1824) ..... Siciliana  
*Alessandro Rolla* (1759-1824) ..... Allegro  
*Benjamin Godard* (1849-1895) ..... Berceuse  
*Claude Debussy* (1862-1918) ..... Beau Soir  
*Johann Wenzel Kalliwoda* (1801-1866) ..... Notturmo op.186  
*Camille Saint Saens* (1835-1921) ..... Der Schwan  
*Gabriel Faurè* (1845-1924) ..... Lamento



*G. Rubini* (1888-1974) ..... Preghiera  
(komponiert „per il piccolo violinista Cesare Bignami“)  
*Nino Rota* (1911-1979) ..... Intermezzo  
*Edward Elgar* (1857-1934) ..... Salut d'amour  
*Bruno Pasut* (1914-2006) ..... Ave Maria  
(komponiert 2001 für das Duo Bignami-Pasut)  
*Darius Milhaud* (1892-1974) ..... Aria  
*Fritz Kreisler* (1875-1962) ..... Liebesleid, Schön Rosmarin

### Giorgia Bignami, Viola und Patrizia Pasut, Klavier

Im fernen Jahr 1977 begegnen sich die Violinistin Giorgia Bignami und die Pianistin Patrizia Pasut, und beginnen gemeinsam zu musizieren. Aus der Freude am gemeinsamen Musizieren entwickelte sich allmählich Freundschaft, die bis heute anhält. Beide kommen aus Familien, in denen die Musik eine große Rolle gespielt hat. So besitzen sie beide die von Kindheit an gepflegte Natürlichkeit, sich mit Musik auszudrücken. Nach den ersten Konzerten und der herzlichen Zustimmung durch das Publikum entsteht bei den Musikerinnen das Bewusstsein für die weiten Möglichkeiten einer Steigerung, die sie gemeinsam erreichen können. Auch die intensive konzertante Aktivität, der sie sich getrennt widmen, und die dadurch gemachte Erfahrung beeinflussen und erweitern ihr Musizieren im Duo. In den achtziger Jahren erreichen die Musikerinnen ihre derzeitige Form und vertrauen definitiv der Viola, einem wunderbaren und oft verkannten Instrument.

### NOTE INTRODUTTIVE

**MARIA THERESIA VON PARADIS** fu talento precocissimo; pianista, organista, cantante e compositrice. Nacque a Vienna ed ebbe illustri maestri tra cui Antonio Salieri. Cieca dall'infanzia, dedicò l'intera vita alla musica. Compose musica da camera pianistica, due concerti per pianoforte e orchestra, due opere e il Singspiel *Der Schulkandidat*. Personalità vivacissima, conosciuta e apprezzata musicista, fu assai stimata da Mozart che le dedicò il concerto per pianoforte e orchestra K. 456. La *Siciliana* - in origine antica danza popolare dell'isola, di carattere pastorale e modellata su schema ritmico obbligato - nel tempo fu rivisitata con interesse da molti compositori. Qui prevale una soffusa malinconia espressa intensamente dal canto della viola, nella cui perorazione non pare azzardato ravvisare una sensibilità profondamente introspettiva e femminile.

**ALESSANDRO ROLLA**, lombardo, compositore e virtuoso di violino e viola, giovanissimo e assai quotato concertista, per 30 anni fu primo violino *di spalla* e direttore alla Scala di Milano. Dal 1808 insegnò violino e viola al nuovo Conservatorio di Milano e per qualche tempo fu maestro anche di Paganini, rispetto al quale rappresentò la vecchia tradizione violinistica italiana di Pugnani e Viotti. **L'Allegro** è un primo movimento di sonata, dove le possibilità espressive e virtuosistiche della viola fanno sfoggio di sé, quasi in sorniona sfida al violino, soprattutto all'epoca incontrastato re del virtuosismo. Anche grazie alla sapiente revisione del grande violista italiano Luigi Alberto Bianchi, della viola qui si apprezzano tutte le doti. L'ampia gamma timbrica che si avvicina in basso al violoncello e in acuto al violino, l'aerea velocità dei *passi* in *sedicesimi*, la pastosa cantabilità delle brevi perorazioni, rendono godibilissimo il pezzo, energico e frizzante nella sua caleidoscopica variabilità.

**BENJAMIN LOUIS PAUL GODARD** - violista e violinista francese - morì a Cannes nel 1895 a soli 46 anni. Compositore tipicamente romantico entrò nel 1863 al Conservatorio di Parigi, dove seguì le lezioni di violino del grande Vieuxtemps. La *Berceuse*, celebre pezzo più volte trascritto per vari strumenti, è tratta da una delle 7 opere teatrali composte da Godard, la *Jocelyne*. È un brano assai breve, poco più di 5 minuti, in cui il tema principale viene proposto due volte. Molto suggestiva l'introduzione del pianoforte che prepara l'entrata della viola in entrambe le esposizioni tematiche, di intensa e fresca ispirazione melodica.

**ACHILLE-CLAUDE DEBUSSY** nacque in Francia in una famiglia di commercianti e solo a 10 anni entrò in Conservatorio a Parigi per studiarvi pianoforte e composizione. Frequentò gli ambienti artistici parigini di fine '800 legati al simbolismo e all'impressionismo. Molto lo attrasse anche l'opera di Wagner per la sua intrinseca concezione di un discorso musicale aperto e continuo. **Beau soir** ben rappresenta la poetica di Debussy, che sovente nasce dall'accostamento non vincolante di immagini istantanee soffuse di fasciose sfumature timbriche. Il canto della viola - qui ovattato dall'uso della sordina - poggia, senza mai superare il *mezzo forte*, sul sapiente, lieve, misterioso ricamo pianistico.

**JAN VĀCLAV KALIVODA O JOHANN WENZEL KALLIWODA**, nato a Praga nel 1801, fu compositore, violinista e direttore d'orchestra di fama europea molto apprezzato dai suoi contemporanei. I suoi **Notturmi** opera 186 appartengono a quel genere di musica strumentale e talvolta vocale, molto in voga già dal XVIII secolo, destinata a feste o a trattenimenti notturni. Se già la *Nachtmusik* di Haydn e la celeberrima *Eine kleine Nachtmusik* di Mozart ne sono significativo esempio, è con Chopin che questa forma musicale è recata ad altissima espressione d'arte. In epoca romantica il Notturmo è infatti una breve composizione di carattere melodico e sognante, ispirata alla notte.

**CAMILLE SAINT-SAËNS** nacque ed operò a Parigi. Fu talento precoce, coltivato già in famiglia ove ricevette la sua prima educazione musicale. Debuttò in pubblico - pianista - a 11 anni e scrisse a 18 la sua prima sinfonia. Allievo di Gounod, insegnante a sua volta, ebbe tra i suoi discepoli Gabriel Fauré. La **Morte del cigno** - qui proposta in una trascrizione per viola e pianoforte - appartiene al noto *Carnaval des animaux* del 1886, dall'inconsueto organico da camera: 2 pianoforti, archi, flauto, clarinetto, xilofono e armonica. Il pezzo, reso noto dal coreografo Folcine, dispiega nella breve, dolce melodia, la struggente emozione anticipata dal titolo, qui affidata alle mezze tinte intimistiche del dialogo tra la viola e il pianoforte.

der Kulturbteilung der Stdtroler Landesregierung und den Raiffeisenkassen des Vinschgaus als Sponsoren sowie den Fdrermttgliedern  
Kfller Dr. Hartmann, Apotheke Prad | Fragner Unterpertinger Dr. Johannes, Apotheke, Mals  
Ingenieurbruro Dr. Ing. Siegfried Pohl, Latsch | Kuntner GmbH, Wdrme - Wasser - Umweltechnik, Prad  
Fa. Schfhnthal, Baumatertalien, Eyrz | Steger Martedl, Gasthof Krone, Laas  
Generali Versicherrungen Meran, Naturus, Schlanders, Prad  
Heidrun Noelle, Apotheke Latsch | Dr. Jrgen Osterreich, Apotheke Schlanders

## MUSICA VIVA VINSCHGAU DANKT



**GABRIEL FAURÉ**, nato nel 1845, visse ed operò principalmente a Parigi dove fu Direttore del Conservatorio, riformandone radicalmente i programmi d'insegnamento. Il *Lamento* per viola e pianoforte, breve pezzo dallo struggente contenuto emotivo, da iscriversi nella tradizione romantica che Fauré mostra di continuare con mentalità lucidamente razionale, fatta di aristocratica riservatezza ed offerta perciò in una rilettura quasi classica.

Compositore lombardo, **GIACOMO RUBINI** studiò a Milano col grande Giacomo Orefice, ma fu a Genova che visse e operò. Questa *Preghiera* op. 402 porta in sé una tenerezza aggiunta. Pubblicata attorno agli anni '30 da un editore genovese è stata trovata dalla violista Bignami tra vecchie musiche della casa paterna. La dedica a stampa recita: «Al piccolo violinista Cesare Bignami, con l'augurio di far onore all'ottimo suo Maestro Elia Grigis». Quest'ultimo, grande violinista ebreo vissuto a Genova tra Otto e Novecento, seppe formare notevoli allievi tra cui, appunto, il Bignami. La *Preghiera*, tecnicamente possibile a un violinista in erba, pur nella sua apparente semplicità esprime sincera commozione, ancor più, forse, perché suonata dalla viola, per vocazione evocatrice di memorie.

**NINO ROTA**, nato a Milano nel 1911, fu allievo di Pizzetti e Casella e compositore dotato di straordinaria facilità compositiva ed inesauribile vena melodica. Il suo nome, ben più che alla copiosa produzione teatrale, sinfonica e cameristica è indissolubilmente legato alle colonne sonore dei films di Fellini (*Lo sceicco bianco*; *La strada*; *Cabiria*; *La dolce vita*; *Otto e ,A*; *Amarcord*), di Visconti (*Gattopardo*; *Rocco e i suoi fratelli*) e del Giulietta e Romeo di Zeffirelli. L'*Intermezzo* fu composto nel 1945. La maestria tecnica di Rota consente alla viola di esprimersi in tutta la sua vasta gamma espressiva e nel breve arco di circa 10 minuti, serrato tra l'iniziale, pensoso *largo* ed il suo finale speculare, il dialogo intimo tra viola e pianoforte si anima, spezza e frammenta, sempre ricucendosi e ritrovandosi in oasi di quiete fino a perdersi nella preziosità onirica delle ultime battute.

**EDWARD ELGAR**, compositore inglese, nacque e visse a Worcester. Nel 1885 succedette al padre come organista nella chiesa di St. George di Worcester ma dopo i 30 anni si dedicò interamente alla composizione. Fu compositore di stile eclettico che - pur influenzato dal tardo Romanticismo tedesco - seppe conservare alla sua musica spiccati caratteri nazionali che gli ottennero grande considerazione in patria. *Salut d'amour* è una fresca, breve composizione di neppure 3 minuti scritta in occasione di una partenza dell'amata, colei che poi diventò sua moglie. Quasi una canzone, incentrata sulla dolcezza serena delle prime tre felici battute, riproposte ben nove volte a ribadire l'amoroso «arrivederci».

**BRUNO PASUT** nato a Treviso nel 1914, pianista, organista, compositore, fu Direttore di Conservatorio negli anni '70/'80 e diresse alcuni tra i più prestigiosi complessi vocali italiani. Al meno rappresentato filone della musica da camera appartiene l'*Ave Maria* per viola e pianoforte del giugno 2001, la cui lirica perorazione è affidata al canto concorde dei due strumenti fusi in espressiva e sentita spiritualità.

**DARIUS MILHAUD** iniziò giovanissimo lo studio della musica e visse a Parigi ma girò tutto il mondo in un'infaticabile attività di compositore e interprete delle proprie opere. A 25 anni, durante un soggiorno in Brasile come segretario dell'ambasciatore francese studiò il folclore brasiliano che utilizzò largamente nelle sue composizioni, aprendosi poi alle influenze più disparate: ritmi sudamericani, jazz, neoclassicismo eccetera. Nell'ultimo periodo l'aggressività della sua musica si stemperò in maggior raccoglimento meditativo. In quest'ottica va inserita l'*Air* caratterizzata dal ritorno ciclico del tema iniziale variamente riproposto, dal ritmo ondulatorio - proprio del *tempo in 6/8* - e dal timbro della sordina che circonda in un ambito ovattato e suggestivo, quasi di reciproco stupore, sia la viola che il pianoforte.

**FRITZ KREISLER**, violinista e compositore viennese. Fu tra i violinisti più celebri del suo tempo e compose pezzi brillanti, alcuni dei quali - come appunto i due di stasera - ebbero notevole fortuna. *Liebesleid* (pena d'amore) e *Schön Rosmarin* appartengono alla già citata Ottocentesca *musica da salotto*, banco di prova per tanti giovani autori e crogiuolo di spiriti artistici tra loro i più disparati. I due brevi pezzi - originali per violino - stasera sono proposti dalla viola che li colora della sua peculiare dolcezza e non è difficile situarli nell'atmosfera della Vienna fine Ottocento nella quale furono concepiti, ancora tutta pervasa dal geniale slancio ritmico dei valzer di Strauss.

